

# Sotto il campanile

Domenica 23 Marzo 2025



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

## III DOMENICA DI QUARESIMA

“La verità vi farà liberi” (Gv 8, 32)

23 Marzo 2025 – Foglio n. 293

Ascolta Israele! “Non avrai altri dei di fronte a me. Non ti prostrerai davanti a loro né li servirai” (Es 20, 3.5). Il Signore ripete questo invito fino all'esaurimento. La tentazione di staccarsi da Lui e affidare la vita a qualcosa o a qualcuno, che non esiste, è sempre in agguato. Gli idoli “hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono” (Sal 115, 5), però ci prendono il cuore e ci rubano l'anima con la menzogna. L'idolatria paralizza, imprigiona, toglie la libertà, soffoca, rende schiavi, inganna, oscura il bene, allontana dalla retta via. È un male abominevole, una fede deviata, falsa,.



Eloquente a questo riguardo è il comportamento di quei Giudei

che dapprima avevano creduto in Gesù e poi lo contestarono. Incalzati dal pressante invito a perseverare nell'ascolto della sua parola, per essere veramente liberi, negarono di essere mai stati schiavi di nessuno, ma di appartenere alla famiglia di Abramo, uomini e donne di fede autentica. La prova fornita da Gesù per smentirli fu quella dei fatti. Mentre il Figlio di Dio si disponeva a dare la vita per gli uomini, essi tramavano per eliminarlo, comportandosi in modo opposto. Una intenzione omicida reale. Infatti “raccolsero pietre per scagliarle contro di lui” (Gv 8, 59). E di lì a poco quelle pietre sarebbero diventate chiodi per trafiggerlo a morte.

I fatti chiariscono in modo inequivocabile se davvero siamo discepoli di Gesù, oppure, pur pensandolo e rivendicandolo, ci illudiamo di seguirlo. “Dai loro frutti li riconoscerete!” (Mt 7, 16). Siamo peccatori, fragili, deboli, vulnerabili. Il Signore lo sa. “Chi è senza peccato scagli la prima pietra” (Gv 8, 7). Ma lui non ci abbandona come ha fatto con Pietro, la Samaritana, Zaccheo e tanti altri. È la sua Misericordia a guarirci. Fare il bene, amare il prossimo, sconfiggere le inimicizie, vivere la misura alta della carità, è concesso a chi vive un contatto autentico con Gesù, il quale rende giusto chiunque ha fede in lui.

Il cammino della santità non si ferma mai. Conta tante strade quante sono le persone che le imbroccano, ognuna diversa dall'altra. Salire in alto è come andare in montagna: se il bagaglio è leggero si va spediti e con minor fatica. Nella vita dello spirito succede lo stesso. Cresce e diventa grande chi accetta di farsi piccolo e servo. Ad essere lasciati indietro sono l'orgoglio, il culto di sé, la presunzione di bastare a se stessi, il rifiuto di Dio, peggio, la pretesa di prendere il suo posto. Il percorso è difficile, ma diventa praticabile se i gesti che compiamo sono quelli del Vangelo: il senso della comunità, il fare le cose insieme, magari sbagliate, ma un accanto all'altro, da compagni di viaggio, il prendersi cura dei poveri e della gente più fragile, ascoltare i richiami alla misericordia, che il Padre non si stanca mai di inviare. Il Signore è fedele come nessun altro, anche quando cadiamo, nei periodi bui del rifiuto, nell'ora dello smarrimento.

Come è successo a Bartolo Longo, il fondatore del Santuario di Pompei, prossimo santo. Prima di una conversione radicale si era lasciato attrarre dallo spiritismo e dalle derive sataniche. Poi la depressione, l'incontro con uomini e donne dalla fede cristallina, che parlavano il linguaggio del cuore, e la scoperta di una devozione dolcissima alla Vergine, cresciuta sgranando i semi del Rosario, gradini di quella misteriosa scala che unisce la terra al cielo e ti fa guardare in alto rimanendo ancorati alla storia degli uomini.

La speranza è l'ultima a morire – dice il proverbio –, anzi non muore mai. Affronta la realtà con

coraggio. Chiama bene il bene e male il male. Si proietta al di là del tempo per calare l'eterno nel presente. Fa crescere le radici di una vita nuova. Aiuta a capire fino a che punto il dolore, l'angoscia, la paura, il male, persino le ingiustizie e le guerre possano diventare occasione d'amore o puntello per farlo crescere. È ciò di cui l'umanità ha bisogno. "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8, 31-32) per inseguire la pace a tutti i costi, "giusta e duratura", costruire una vera unità tra le Nazioni, operare per il progresso integrale dei popoli. Bisogna andare veloci, perché il tempo scarseggia e la storia non aspetta.

#### MONS. OSCAR ROMERO: MARTIRE PER AMORE DEL SUO POPOLO

Il 24 Marzo è la Giornata di preghiera e di digiuno per i missionari martiri e la Giornata Internazionale per il Diritto alla Verità e alle gravi violazioni dei Diritti Umani, voluta dall'Onu per onorare il Santo Martire Mons. Oscar Arnulfo Romero, Arcivescovo di San Salvador, ucciso all'altare il 24 marzo 1980 da un killer inviato dal regime militarista di El Salvador

45 anni sono trascorsi dal martirio di Mons. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, testimone coraggioso dell'amore di Gesù Cristo, difensore degli oppressi, amico dei poveri. Visso nel periodo in cui il suo paese (El Salvador) e quasi tutti i paesi dell'America Latina erano sottomessi da dittature militari, è stato al fianco del suo popolo nella lotta per la giustizia, la pace e la conquista dei diritti umani, vincendo la sua naturale timidezza e l'originale conservatorismo, che gli avevano meritato la nomina ad arcivescovo, da una chiesa tradizionalmente reazionaria. Prestando ascolto alla gente sfruttata dai potenti latifondisti, che reprimevano ogni manifestazione ed eliminavano i rappresentanti sindacali dei lavoratori, capì che non poteva rimanere passivo, ma fu in seguito all'uccisione dell'amico gesuita, Padre Rutilio Grande, che prese decisamente le difese del suo popolo. "Come pastore e come cittadino salvadoregno mi affligge profondamente che si continui a massacrare il settore organizzato del nostro popolo solo per il fatto di uscire ordinatamente sulla strada a chiedere giustizia e libertà. Sono sicuro che tanto sangue versato e tanto dolore causato ai familiari delle numerose vittime non sarà senza effetto. È sangue e dolore che iragherà e feconderà nuove e sempre più numerose sementi di salvadoregni, coscienti della responsabilità di costruire una società più giusta ed umana".

Cercò sempre una soluzione non violenta al conflitto sociale, chiedendo a tutti di deporre le armi, fino al giorno prima di essere ucciso, quando fece un temerario appello ai soldati: "Fratelli, che fate parte del nostro stesso popolo, voi uccidete i vostri stessi fratelli contadini! Mentre di fronte a un ordine di uccidere dato a un uomo deve prevalere la legge di Dio che dice: Non uccidere! Nessun soldato è obbligato a obbedire a un ordine che va contro la legge di Dio. Una legge immorale, nessuno è tenuto a osservarla. È ormai tempo che riprendiate la vostra coscienza e obbediate alla vostra coscienza piuttosto che alla legge del peccato. La Chiesa, sostenitrice dei diritti di Dio, della dignità umana, della persona, non può restarsene silenziosa davanti a tanto abominio (...). In nome di Dio, e in nome di questo popolo sofferente, i cui lamenti salgono ogni giorno più tumultuosi fino al cielo, vi supplico, vi prego, vi ordino: cessi ogni repressione!". Sapeva di rischiare di essere ucciso, l'avevano minacciato un mese prima: "Io parlo in prima persona perché questa settimana mi è arrivato l'avviso che sto nella lista di coloro che stanno per essere eliminati la prossima settimana. Ma sia bel chiaro: nessuno potrà mai uccidere la voce della giustizia ... Chi crede in Cristo, sa di essere un vincitore e sa che la vittoria definitiva sarà della verità e della giustizia".

Il pomeriggio del 24 marzo 1980 un Killer, inviato dal regime, gli sparò mentre celebrava la messa, dopo aver detto dell'eucaristia: "Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci spinga a dare anche il nostro corpo e il nostro sangue al dolore e alla sofferenza come Cristo; non per noi stessi ma per dare al nostro popolo frutti di giustizia e di pace".

Mons. Luigi Bettazzi, profondamente legato al confratello vescovo salvadoregno, lo ha chiamato "martire della speranza", dato che lui stesso affermava che compito della Chiesa è dare speranza ai poveri". Il popolo salvadoregno l'ha sempre considerato santo, ma solo trentacinque anni dopo Papa Francesco, che aveva provato in Argentina l'atrocità di una dittatura militare, volle la sua beatificazione, celebrata il 23 maggio 2015 a San Salvador, e lo canonizzò, iscrivendolo tra i Santi, il 14 ottobre 2018 in Piazza San Pietro.

don Franco Colombini

# Avvisi della settimana

III DOMENICA DI QUARESIMA 23 Marzo 2025

A Messa con lo zucchero per la Caritas

Durante le Messe PADRE PERKASH PERVAIZ, sacerdote religioso domenicano del Pakistan, ci porterà la testimonianza della Chiesa che soffre  
Sarà possibile visitare la MOSTRA nei locali parrocchiali della chiesa S. Gianna  
Nel pomeriggio: incontro dei Cresimandi con Mons. Delpini allo stadio di San Siro

QUARESIMA

Nei giorni feriali la S. Messa verrà celebrata con le Lodi al mattino e i Vespri al pomeriggio

Mercoledì 26 marzo:

Quaresimale al Cinema Cristallo di Cesano Boscone: "Cerco solo un sussurro in un mondo che grida"

(serata musicale e teatrale a cura del progetto Whisper con la pastorale giovanile del Decanato)

Venerdì 28 marzo, giorno aliturgico (senza S. Messa)

ore 08.00 : Liturgia delle Ore

ore 16.00 : Via Crucis (chiesa S. Ambrogio)

ore 18.00 : Liturgia delle ore

IN SETTIMANA

Martedì 25 Marzo, Festa dell'Annunciazione, ore 21.00: catechesi in preparazione alla Cresima degli adulti

Mercoledì 26 Marzo, ore 09.00: Caritas

Venerdì 28 Marzo, ore 10.00: Caritas Decanale (Parr. Romano Banco. Ss. Protaso e Gervaso)

IV DOMENICA DI QUARESIMA 30 Marzo 2025

A Messa con il latte per la Caritas

PASTO POVERO: si lascia l'equivalente di un pranzo/cena per i poveri e si ritira per una volta il loro pasto

Si raccolgono i contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione della Caritas

CONFESSIONI QUARESIMALI

Ogni venerdì dalle ore 16.30 (dopo la Via Crucis) alle ore 18.00 (S. Ambrogio)

Ogni sabato dalle ore 15.30 all'inizio della S. Messa vigiliare (S. Ambrogio e S. Gianna)

SPAZIO COMPITI

Al venerdì alle 16.30 in oratorio ci sono volontari per l'aiuto scolastico e i compiti (Elementari e Medie)

ULIVO

Invitiamo a non gettare i rami d'ulivo potati, ma a portare in parrocchia per Domenica delle Palme. Vi ringraziamo!

# Calendario Liturgico

<i>DOMENICA 23 Marzo</i> <i>III DI QUARESIMA</i> <i>DI ABRAMO</i>	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00: Papetti Giuseppe e Paola</i> <i>Ore 11.15: Caristo Assunta, Maria e Pina</i> <i>Ore 18.00: Mistretta Giuseppe</i>
<i>LUNEDÌ 24 Marzo</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00: Tessaro Oliva</i> <i>Ore 18.00: Portolesi Francesca</i>
<i>MARTEDÌ 25 Marzo</i> <i>ANNUNCIAZIONE DEL</i> <i>SIGNORE</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00:</i>
<i>MERCOLEDÌ 26 Marzo</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Chiaromonte Guerrino e Rosa</i>
<i>GIOVEDÌ 27 Marzo</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Matteo e Cettina</i>
<i>VENERDÌ 28 Marzo</i> <i>Feria aliturgica</i>	<i>Ore 08.00: Liturgia delle ore</i> <i>Ore 16.00: Via Crucis</i> <i>Ore 18.00: Liturgia delle ore</i>
<i>SABATO 29 Marzo</i> <i>Feria</i>	<i>Ore 17.00: Castelli Teresa</i> <i>Ore 18.15: Cristiani Antonio</i> <i>Ore 11.30: BATTESIMO di Mezzatesta Christian</i> <i>Ore 15.30: BATTESIMO di Plebani Azzurra Alba e Christian</i>
<i>DOMENICA 30 Marzo</i> <i>IV DI QUARESIMA</i> <i>DEL CIECO</i>	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00: Gorla Piercarlo</i> <i>Ore 11.15: Soggetto Rita e Roberto</i> <i>Ore 18.00: Ciniro Giuseppe e Caterina</i>